Dopo quattro anni riapre la Casa Museo Antonino Uccello

Da sabato 28 febbraio, riapre stabilmente la casa museo Antonino Uccello di Palazzolo Acreide. Si chiude così una lunga fase di attesa, segnata anche da accese polemiche e un commissariamento. “Mettere il cuore oltre l’ostacolo”, si limita a commentare sui social il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo. Soddisfatta per il recupero del luogo della memoria contadina anche l’assessore alla cultura, Nadia Spada.

La struttura museale, dipendente dalla Galleria Bellomo di Siracusa, era chiusa da febbraio 2022 per lavori di messa in sicurezza. “Un segnale concreto di continuità e restituzione alla comunità”, dice Rita Insolia, direttrice del Bellomo da lunedì in quiescenza.

Antonino Uccello, il creatore della “Casa Museo”, fu poeta ed antropologo. Nacque a Canicattini Bagni nel 1922. Appena ventenne, maestro di scuola, emigrò in Brianza. Il forte interesse per le tradizioni popolari e la constatazione della rapidità con cui tutto diventava superato, inservibile e conseguentemente dimenticato e distrutto, lo portarono a ricercare con la moglie Anna Caligiore, durante le vacanze trascorse in paese, tutto quanto fosse legato alla cultura popolare: usi, tradizioni, oggetti. In un trentennio, dall’ultimo dopoguerra in poi, Uccello, in parallelo alla sua attività letteraria, organizzò fra la Sicilia e Milano, numerose mostre su temi della cultura popolare, spesso accompagnate dalla produzione di cataloghi.

Ritornato ad abitare in Sicilia, Uccello sentì la necessità di trovare una dimora per il materiale raccolto. Acquistò una antica casa a Palazzolo Acreide nella quale realizzerà la “Casa Museo”, spinto dal desiderio di salvare, tramite gli oggetti, la memoria delle arti e delle tradizioni popolari. Inaugurato ed aperto al pubblico nel 1971, il museo è stato,

dopo la morte di Uccello, acquistato nel 1983 dalla Regione Siciliana. La sede museale è un'ala di Palazzo Ferla, edificio realizzato, su fabbriche preesistenti, dopo il terremoto del 1693 nel quartiere dei Mannarazzi dove esistevano le mannare, ovvero i recinti per gli ovini. Antonino Uccello, con i materiali raccolti, vi ricreò gli ambienti della casa della civiltà contadina Iblea dove spesso coesistevano due mondi, tanto diversi nelle apparenze quanto vicini nei legami.

Novellame di sardina vietato, scatta il blitz della Guardia Costiera di Siracusa

Un'operazione della Guardia Costiera di Siracusa ha portato al sequestro di 60 chili di "neonata", il novellame di sardina la cui pesca, detenzione e commercializzazione sono vietate dalla normativa vigente perché fondamentale per il ripopolamento della fauna marina.
L'attività di vigilanza, condotta da otto militari ispettori pesca con il supporto di una motovedetta dell'Ufficio Locale Marittimo di Portopalo di Capo Passero, si è svolta nelle acque antistanti la località "Acque Palombe". In una prima fase, i militari si sono avvicinati a due pescherecci – iscritti nei registri delle Capitanerie di Catania e Augusta – utilizzando un natante da diporto privo di insegne, sorprendendo di fatto gli equipaggi intenti alla pesca illegale.
Con l'arrivo della motovedetta è scattato l'alt: le unità sono state condotte nel porto di Portopalo per gli accertamenti. Ai comandanti ed agli armatori sono state contestate complessivamente 13 sanzioni amministrative, per un importo

totale di 12.828 euro. Le violazioni riguardano, tra l’altro, la cattura di specie sotto la taglia minima consentita, la pesca in zone vietate, l’utilizzo di attrezzi non autorizzati e l’imbarco di marittimi privi di regolare contratto.
Oltre alle multe, sono state applicate sanzioni accessorie con l’assegnazione di punti ai comandanti e alle rispettive licenze di pesca. Sottoposte a sequestro anche le due reti a maglia stretta utilizzate per la cattura. Il prodotto ittico, dal valore commerciale stimato in circa 2.000 euro, è stato esaminato dal personale dell’Asp e, giudicato idoneo al consumo, devoluto in beneficenza a un istituto caritatevole.

Fermato in autostrada con 15kg di cocaina, la Stradale di Messina arresta un 52enne

La Polizia Stradale di Messina ha intercettato in autostrada un presunto corriere della droga. Gli agenti hanno fermato per un controllo un trattore stradale nei pressi dello svincolo di Giardini Naxos della Messina-Catania. Alla guida c’era un 52enne incensurato, dipendente di una ditta di autotrasporto calabrese. L’evidente agitazione mostrata durante il controllo, ha messo in allerta i poliziotti che hanno giudicato poco verosimile la storia che aveva fornito per giustificare il viaggio. Hanno così disposto una perquisizione, personale e sul mezzo, al termine della quale sono stati rinvenuti 15 panetti di cocaina, del peso di 1kg ciascuno, confezionati con il noto marchio di una casa automobilistica. Erano occultati all’interno del baule portaoggetti sulla fiancata destra del trattore stradale insieme a 2.300 euro in contanti.

Se immessa nel mercato clandestino, quella droga avrebbe fruttato oltre 2,5 milioni di euro ed oltre 72.000 dosi. Il 52enne è stato tratto in arresto per traffico illecito di sostanze stupefacenti, con l'aggravante dell'ingente quantità e posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Siracusa, ecco la prima penalizzazione: -6 e ultimo posto in classifica

Tutto come previsto. Purtroppo. Il Tribunale Federale Nazionale ha irrogato la prima penalizzazione al Siracusa, per il mancato rispetto delle scadenze del 15 dicembre scorso. Sono 6 i punti tolti alla classifica della squadra azzurra che, in questo, piomba all'ultimo posto. La Sezione Disciplinare ha inoltre inibito per sei mesi il presidente Alessandro Ricci.
Il Siracusa adesso si ritrova con 17 punti. Il Foggia, penultimo, è a 22; 24 punti per il Giugliano; a 28 Trapni, Cavese e Latina. La salvezza diventa un'impresa.
L'attesa doccia gelata arriva in coda ad una settimana molto delicata, con critiche sempre più accese da parte della tifoseria ed indirizzate al massimo responsabile del sodalizio. Anche perchè l'avere ottemperato solo in parte alle scadenze di metà febbraio costerà verosimilmente altri 5 punti di penalizzazione a fine marzo.

Nuovo ospedale, Cannata: “Pianificazione errata di Regione ed Asp. Ora andare veloci”

Nel Milleproroghe è stata confermato per altri 12 mesi il mandato del commissario straordinario per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. Poco entusiasmo, il copione pare sempre lo stesso: ogni volta il traguardo pare avvicinarsi, ecco un elemento nuovo che finisce per sparigliare tutte le carte e via si ricomincia.

Il caso, adesso, ruota ancora una volta attorno ai fondi necessari per la costruzione dell’infrastruttura sanitaria. Costi che lievitano, tra aggiornamenti di prezziari e mosse improvvise che “riscrivono” le intese faticosamente raggiunte in questi ultimi mesi. E’ il filone in cui si inserisce la decisione della Regione che, a dicembre scorso, ha approvato lo stanziamento di fondi integrativi per la piena copertura finanziaria dell’opera: 47,8 milioni, utilizzando le disponibilità residue dell’articolo 20 della Legge 67/88 destinate all’edilizia sanitaria. La giunta, in sostanza, approvò l’utilizzo di 47,8 milioni di euro (di cui 45,4 milioni di quota Stato e 2,3 milioni di quota Regione), che inizialmente dovevano gravare sul bilancio dell’Asp di Siracusa. Secondo i conti della Regione, il progetto da 420 milioni di euro (di cui 48 milioni di attrezzature con fondi Pnrr e Psn) sarebbe stato interamente finanziato con risorse nazionali e regionali, evitando che l’Azienda sanitaria dovesse costituire un fondo aziendale di accantonamento.

Questo comporta però l’aver dovuto riavviare procedure, ancora tempi tecnici, ancora una revisione per l’ aggiornamento di accordo di programma con i Ministeri competenti. In sostanza, nuovi ritardi. “Non comprendo quelli che si sono detti

soddisfatti della mossa della Regione. Io, lo dico in maniera franca, sono dispiaciuto perchè ho l'impressione che sia stata attuata una pianificazione errata. Le responsabilità? A mio avviso del direttore della pianificazione strategica della Regione Siciliana (Iacolino, ndr) e di chi l'ha condivisa, quindi l'allora dirigente generale dell'Asp di Siracusa (Caltagirone, ndr)", dice diretto il parlamentare Luca Cannata (FdI).
"Questi famosi 47 milioni di euro ad oggi non ci sono. E quindi perdiamo altro tempo perché purtroppo in questi anni non è stato gestito in maniera adeguata quelli che erano il bisogno e l'esigenza di questa nostra provincia. Purtroppo adesso è una questione di tempi da attendere, far ripartire l'iter…e così un percorso burocratico che veloce non è mai, in nessuna circostanza, diventa ancora più lento perchè c'è chi cambia direzione mentre tutto è in movimento. Così non ci siamo. Serve sostanza e meno chiacchiere. Quindi – sprona Cannata – cerchiamo di essere tutti uniti per lavorare su questo fronte".

Nuovo ospedale, Nicita (Pd): "Fare chiarezza sull'iter e sulle mosse della Regione"

Fare chiarezza sull'iter per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. Il senatore Antonio Nicita ha presentato due interrogazioni mirate all'acquisizione di informazioni precise circa la scelta della Regione Siciliana che avrebbe rinunciato a coprire con proprie risorse i 47,8 milioni di euro originariamente previsti a carico dell'Asp locale, trasferendo l'intero onere finanziario dell'opera – circa 172 milioni di

euro – al bilancio dello Stato.
La prima interrogazione è rivolta al Ministro della Salute e chiede informazioni sullo stato dell'istruttoria relativa alla proposta di classificazione del nuovo ospedale come presidio di secondo livello, nonché sulle coperture complessivamente disponibili per realizzazione dell'opera.
La seconda, depositata in Commissione speciale per l'insularità, è indirizzata all'Assessora regionale alla Salute Faraoni e chiede conferma della rinuncia regionale al cofinanziamento, le ragioni di tale scelta e il nuovo cronoprogramma previsto.
"Siracusa e il suo territorio meritano risposte chiare", dichiara Nicita . Si chiedono certezze su una lunga fase burocratica che rischia di tradursi in nuovi ritardi per un'opera attesa da decenni"

Maxi tamponamento al semaforo in via Von Platen, 5 auto coinvolte

Incidente stradale questa mattina, attorno alle 10, lungo via Von Platen, a Siracusa. Cinque le auto coinvolte in quello che – secondo una prima ricostruzione – sarebbe un maxi tamponamento a catena, avvenuto nei pressi del semaforo di largo Nedo Nadi, in uno dei tratti più trafficati della zona nord della città.
L'impatto si è verificato proprio in prossimità dell'impianto semaforico, con le vetture che si sono urtate una contro l'altra in rapida successione. La dinamica esatta è in fase di accertamento.
Sul posto sono intervenute tre pattuglie della Polizia

Municipale per i rilievi e per la gestione della viabilità. Presenti anche i sanitari del 118 ed i Vigili del Fuoco, la cui caserma si trova a poche decine di metri dal luogo dell'incidente.
Alcune delle persone che si trovavano a bordo delle vetture sono state trasportate in ospedale per gli accertamenti del caso. Al momento non sono stati forniti dettagli ufficiali sulle loro condizioni.
Pesanti, intanto, le ripercussioni sul traffico, fortemente rallentato, con code e disagi che si sono estesi anche verso l'area Teocrito.

Giarratana: "La verità? Il sindaco Gianni vuole governare da solo, ma non è finita qua"

"A Priolo si è consumato un attacco alla democrazia. Avevamo chiesto agli elettori fiducia per migliorare il nostro paese, a sostegno di un sindaco che ha scelto di stare solo al comando". Con queste parole Diego Giarratana (capogruppo Grande Sicilia Priolo) interviene dopo la bocciatura del bilancio di previsione finanziario, decisione che porterà allo scioglimento del Consiglio comunale. "L'effetto immediato sarà lo scioglimento del Consiglio comunale, organo di confronto e di bilanciamento, di controllo e di verifica, di rappresentatività e di democrazia", afferma Giarratana, che parla di "una delle pagine più brutte della storia politica di Priolo", attribuendone la responsabilità a "una scelta politica consapevole e deliberata".

Secondo Giarratana, negli ultimi mesi l’azione svolta insieme ai colleghi è stata “legittima, salda e unanime”, con l’obiettivo di “garantire un equilibrio istituzionale e rispondere in modo sistemico alle esigenze della collettività, senza esercitare alcuna pressione politica”. L’impegno, sottolinea, è stato rivolto anche alla gestione delle risorse pubbliche: “Abbiamo lavorato per razionalizzare la spesa e concentrare le risorse sulle reali priorità dei cittadini”. Giarratana evidenzia inoltre come “non sia mai stato rifiutato il confronto né la normale dialettica politica”, ribadendo che il dibattito deve riguardare “le proposte e gli assetti istituzionali necessari a renderle concrete»”

Nel comunicato viene richiamato anche il suo ruolo a livello provinciale. “Probabilmente anche l’attività istituzionale che svolgo in ambito provinciale ha contribuito ad alimentare l’insofferenza politica del sindaco, ma questo non ha mai distolto il mio impegno verso Priolo e verso i problemi reali del territorio”.

Nonostante lo scenario politico, Giarratana rinnova l’impegno. “Nulla potrà farmi desistere dal perseguire l’impegno assunto con i cittadini. Continuerò a lavorare con ancora più determinazione e coraggio, per il rispetto che meritano i miei concittadini”.

Qualità delle acque in Sicilia, prorogato al 2027 il progetto di tutela e

monitoraggio

Prosegue il percorso di tutela e monitoraggio delle risorse idriche in Sicilia grazie alla proroga dell’accordo di collaborazione tra l’Autorità di bacino della Presidenza della Regione e Arpa, nell’ambito del programma finanziato dal Po Ambiente Fsc 2014-2020. Il provvedimento, a firma del segretario generale Leonardo Santoro e che sarà valido fino al 31 marzo 2027, si è reso necessario per completare gli interventi previsti e raggiungere pienamente gli obiettivi progettuali, senza alcun incremento dei costi rispetto al finanziamento complessivo già previsto pari a 18,9 milioni di euro.

Il progetto “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici” riguarda tre principali ambiti operativi: quello delle acque di transizione, delle acque superficiali interne – fiumi e laghi – e delle acque sotterranee.

Tra le attività più rilevanti previste figurano il rafforzamento della rete di monitoraggio ambientale, l’aggiornamento del quadro delle pressioni antropiche sui corpi idrici, la valutazione dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali e sotterranee, l’implementazione di sistemi informatizzati per la gestione dei dati ambientali.

Particolare attenzione sarà dedicata allo studio dei corsi d’acqua caratterizzati da elevata mineralizzazione naturale, diffusi soprattutto nella Sicilia meridionale e orientale, habitat di grande interesse scientifico ancora poco conosciuti e che richiedono specifiche metodologie di monitoraggio.

La prosecuzione delle attività garantirà, infine, la proroga dei contratti di lavoro per un altro anno per 92 persone ad oggi in servizio, di cui 87 tecnici e 5 amministrativi.

Caso Priolo, Margagilotti: “Il nostro è stato atto di responsabilità, basta ostruzionismo”

Ancora il “caso” Priolo ad agitare la vita politica siracusana. Il capogruppo di SiAmo Priolo, Tonino Margagilotti, racconta la verità del gruppo consiliare vicino al sindaco Gianni su bocciatura del Dup, bilancio e scioglimento del Consiglio comunale. “Il gruppo Siamo Priolo – dice l’ex assessore – ha scelto di bocciare il proprio Dup, una decisione forte ma consapevole. E necessaria per liberare Priolo Gargallo dall’immobilismo che l’ha paralizzata per mesi”, esordisce.

Per SiAmo Priolo “da troppi mesi, durante ogni singola seduta di Consiglio Comunale, tutte le proposte di questa Amministrazione sono state bocciate. Non una valutazione nel merito. Non un confronto costruttivo. Non una proposta alternativa. Solo voti contrari. Sistematici. Preordinati. Il Consiglio Comunale – accusa Margagilotti – è stato trasformato in uno strumento di ostruzionismo”.

Il voto che ha portato la stessa maggioranza a “bocciare” sè stessa viene ancora definito “un atto di responsabilità e coraggio”. Per il capogruppo di SiAmo Priolo “non è l’opposizione la vittima di quanto accaduto. Noi siamo stati vittime di un blocco politico durato troppo tempo. Di un immobilismo che ha danneggiato il paese e rallentato risposte concrete ai cittadini. Ma la verità – prosegue il capogruppo di SiAmo Priolo – non si può oscurare per sempre. Ora, senza ostruzionismo, possiamo tornare a fare ciò per cui siamo stati eletti: mantenere le promesse, dare risposte, garantire servizi, lavorare per il bene comune”.